ABBONAMENTO al Piccolo e al Piccolo della sera per trimestre: Trieste franco a domicilio due volte al giorno cor. 7.20, Monarchia a.-u. con una spedizione quotidiana cor. 9, con due spedizioni cor. 11. Pagamenti anticipati. Per i Paesi dell'Unione postale f.chi 12.50 oro; però è più conveniente prendere l'abbonamento all'Ufficio postale della propria città. Esemplari del giorno centesimi 4, arretrati centesimi 6.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI si conteggiano a righe da 7 punti, larghe 64 millimetri, alte m.m. 3⁵/₁₀. Prezzo per ogni spazio di riga: avvisi di commercio e industriali cent. 32 - comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti, ecc. cor. 1; - in cronaca, nella rubrica: Informazioni del pubblico (riservata l'adesione redazionale), fino a 5 righe cor. 40, ogni spazio di riga in più corone 4. — Pagamenti anticipati.

Anno XXII. | UFFICI: Piazza Carlo Goldoni N. 2. | Trieste, Lunedì 9 Febbraio 1903. | TELEFONO: Amministr. N. 800 - Redaz. N. 227. | N. 7698

La madre proscritta.

GINEVRA 8 (N). La principessa Luisa si mostrò afflittissima per la risposta negativa avuta da Dresda. Pregò i suoi avvocati Lachenal e Zehme di fare nuovi passi per ottenere che sia soddisfatto il suo desiderio materno.

La principessa in un sanatorio.

GINEVRA 8 (Ag. teleg. svizz.) I rappresentanti della principessa Luisa comunicano ai giornali quanto segue:

„Dopo gli avvenimenti delle ultime settimane e in particolare dopo l'esclusione dalla casa paterna e dopo la malattia del figlio, si sono manifestate nella principessa Luigia una profonda scossa morale ed una grave depressione fisica. In conseguenza di ciò e tenendo conto delle circostanze speciali in cui si trova, la principessa risolvette di ricorrere alla assistenza di un medico per ottenere la tranquillità che le è urgentemente necessaria per ristabilirsi in salute. La principessa chiese ed ottenne oggi d'essere accolta nel sanatorio di La Metairie, situato presso Nyon."

GINEVRA 8 (N). L'entrata della principessa nella casa di salute di Nyon, conferma quanto vi telegrafai la notte passata, circa la decisione degli avvocati della principessa, di farla visitare da alienisti.

GINEVRA 8 (Ag. tel. svizz.) La Metairie, il sanatorio in cui si è ritirata la principessa Luisa, giace sulla strada fra Losanna e Ginevra, presso il così detto „Bois de Bougy", a poca distanza dal lago, vicino alla piccola città di Nyon.

La Metairie è un grande stabilimento notissimo, appartenente a una Società per azioni, e sta sotto la direzione del dott. Martin, distinto specialista. Lo stabilimento comprende una sezione speciale per malati di mente, e una sezione per la cura delle malattie nervose. Questo sanatorio è adattatissimo per persone che, come la principessa, abbisognano di quiete. La Metairie non ha il carattere d'uno dei soliti manicomi a sistema accentrato: gli edifici che lo compongono sono distribuiti in un bellissimo giardino ombroso.

GINEVRA 8 (N). L'avv. Zehme, considerando compiuta la sua missione, partì questa notte per Lipsia.

Il figlio della principessa.

DRESDA, 8 (N). Lo stato di salute del principino Federico Cristiano fino a questa sera era invariato. La temperatura rimase poi sempre a 39.8. Lo stato generale è soddisfacente.

Ciò che dice Giron.

BRUSSELLES, 8 (N). Il „Petit Bleu" reca:

Giron, ritornato ieri a Brusselles, dichiarò di aver compreso egli stesso la necessità di separarsi dalla principessa. Allorchè giunse a Mentone la notizia della malattia del principino Federico-Cristiano, egli consigliò la principessa di partire subito per Ginevra. Essa accolse la notizia con grande energia, e non è vero che sia caduta in deliquio come si narrò da qualche giornale, nè vi fu per conseguenza bisogno di chiamare un medico. Aggiunge che la ex-granduchessa di Toscana, tenne costantemente informata la figlia Luisa sull'andamento della malattia del bambino.

Giron smentisce la notizia che la principessa abbia chiesto per lettera al padre il permesso di continuare a portare il nome di principessa di Toscana. Anche la nota lettera pubblicata dall'„Echo di Paris" è inesatta in tutti i suoi punti.

Giron nega pure di essere stato molestato a Mentone. Dichiara poi ch' egli ruppe per ora ogni rapporto con la principessa, per non essere d' ostacolo a un accomodamento che regoli la sua posizione avvenire: d'ora innanzi egli si atterrà rigorosamente a ciò che deciderà la principessa.

Giron dichiarò infine che, contrariamente alle voci messe in giro dai giornali sassoni, il principe ereditario di Sassonia ha chiesto in forma chiara e precisa il divorzio.

La regina-vedova di Sassonia.

DRESDA, 8 (N). La regina-vedova da parecchi giorni non esce. Oggi non prese parte neppure alla mensa di famiglia. Le emozioni delle ultime settimane avrebbero fortemente scosso la sua salute.

L'INGHILTERRA

e il conflitto con la Venezuela.

LONDRA, 8 (N). Lord Hamilton, ministro per le Indie, tenne a Bradford un discorso sul conflitto con la Venezuela. Accennando agli aspri biasimi fatti dalla stampa e da uomini politici all'accordo concluso fra l'Inghilterra e la Germania, per costringere la Venezuela a soddisfare i suoi impegni, disse: Nessuno dei critici ha saputo però suggerire al governo un espediente diverso e migliore. Nel luglio scorso ci informammo innanzi tutto se i provvedimenti che intendevamo adottare contro la Venezuela ci avrebbero alienato le simpatie dei nordamericani. Due mesi più tardi il governo germanico ci fece sapere che esso si trovava nella identica condizione nostra, e ci propose di partecipare al blocco già da noi progettato. Pare che i nostri critici siano dell'opinione che noi avremmo dovùto respingere la proposta della Germania. Quale ne sarebbe stato il risultato? Probabilmente si avrebbe avuto un conflitto fra le navi delle due nazioni che avrebbero applicato il blocco, e quindi nè l'una nè l'altra di queste avrebbe raggiunto lo scopo. La Germania si è unita a noi soltanto allo scopo di cooperare reciprocamente per far valere i nostri comuni diritti. Il Governo germanico procedette sempre con tatto perfetto e con encomiabile abilità. Il risultato del blocco sarà probabilmente questo: che noi avremo avuto la desiderata soddisfazione dalla Venezuela e che avremo insegnato alle repubbliche primitive dell'America meridionale che esse non possono violare impunemente i diritti internazionali. Infine noi non solo non turberemo, ma consolideremo maggiormente i nostri buoni rapporti con gli Stati Uniti.

L'Italia e la spedizione inglese in Somalia.

ROMA 8 (N). La „Tribuna" a commento delle notizie circa il pericolo che potrebbe minacciare i possedimenti italiani del Benadir, causa la campagna iniziata dall'Inghilterra contro il Mad Mullah, pubblica il testo dell'accordo intervenuto tra l'Italia e l'Inghilterra, per dedurne che gli allarmi dei giornali italiani sono eccessivi. Conclude: Essi potrebbero trovar base solo nel fatto che gli inglesi non facessero onore agli impegni assunti; ciocchè la „Tribuna" non può ammettere.

L'„AFFAIRE" RISORGE.

PARIGI 8 (N). In seguito all'annunzio che il deputato Jaurès sarebbe intenzionato di sollevare alla Camera la discussione sull'affare Dreyfus, ed avendo un giornale fatto il nome del colonnello Faurie e quello di Clemenceau, il *Temps* interrogò analogamente Clemenceau L'avv. Clemenceau rispose che nella vita parigina si incontrano tante persone, che non si può mai asserire di aver incontrato o no questa o quella persona. Egli non può perciò assolutamente dire se ricorda o no di aver incontrato o no un colonnello Faurie; ma appunto perciò può assicurare che non ha mai parlato con costui dell'affare Dreyfus. Cade quindi anche l'asserzione che il colonnello nominato gli abbia mostrato documenti di qualsiasi genere; ed è falsa l'asserzione che egli si sia espresso sul contenuto di quei documenti. Il *Temps* si rivolse allora al colonnello Faurie il quale dichiarò di rifiutare ogni informazione, dovendo eseguire un incarico ricevuto dal ministero.

Smentita turca.

PARIGI 8 (N). L' ambasciata turca a Parigi non ricevette alcuna conferma alla notizia di mobilitazioni turche, segnalate da telegrammi giunti da Filippopoli e da Sofia.

Notizie tranquillanti dalla Cina.

SCIANGAI 8 (Reuter) Le notizie più recenti da Sciensi e Kansu sono più tranquillanti. Le truppe di Tung fu-siang non avendo ricevuto il soldo, disertarono le bandiere. Ora anche i funzionari cinesi si mostrano ben disposti verso i missionari.

L'ANNIVERSARIO DELLA REPUBBLICA ROMANA.

ROMA 8 (N). Domani, anniversario della Repubblica romana, una Commissione dei sodalizi repubblicani, deporrà una corona sulla lapide commemorativa in Campidoglio. Il deputato Rispoli commemorerà la data gloriosa.

Per i moti del febbraio 1853 a Milano.

MILANO 8 (N). Ricorrendo l'anniversario dei moti di febbraio del 1853, numerose associazioni popolari, con bandiere e musiche, si recarono oggi a deporre corone sulla casa di Antonio Sciesa, e ad inaugurare nel castello sforzesco la lapide commemorativa ai caduti. Quivi si pronunciarono parecchi discorsi patriottici. Il corteo si recò poscia a deporre corone sull'ossario dei martiri nel cimitero monumentale.

CONDANNE POLITICHE in Ungheria.

BUDAPEST 7 (N). La Corte d'assise di Seghedino condannò il giornalista Edmondo Stirnacker ad otto giorni di prigione di Stato per aver pubblicato in un giornale germanico un articolo in cui eccitava all'odio di razza.

NEUTRA 8 (U. B.). Il Tribunale di Neutra ha condannato, dopo un processo durato parecchi giorni, l'avvocato Rodolfo Markovich a cinque mesi, il pastore riformato Augusto Grullich a tre ed il medico Giulio Markovich a due mesi di carcere, e a 500 rispettivamente 300 e 200 corone di multa; tutti per offese alla nazione ungherese.

Morin ff. di ministro degli esteri.

ROMA 8 (N). Stamane Zanardelli fece sapere al ministro Morin che il re dopo aver sentito il Consiglio dei ministri, aveva divisato di affidargli l'interim del ministero degli esteri. La deliberazione dell'interim è fatta per lasciare a Prinetti il tempo necessario per recarsi a Merate a passarvi la convalescenza.

Per l'inabilità e la vecchiaia degli operai.

VIENNA 8 (N). Stamane si tenne un grande comizio dagli operai viennesi, a favore dell'assicurazione di pensioni per il caso d'inabilità al lavoro, per la vecchiaia e per le vedove ed orfani. Fu approvata la proposta di chiedere al presidente dei ministri ed al ministero delle finanze l'attuazione d'una analoga legge.

LE AGITAZIONI STUDENTESCHE a Roma e a Napoli.

ROMA 8 (N). Gli studenti dell'Università hanno deliberato di invitare il rettore a dare entro domani la concessione della terza sessione d'esami. Poscia si sono recati sotto l'abitazione del professor Battelli, come protesta per avere questi difeso alla Camera il progetto di legge che aumenta le tasse universitarie.

NAPOLI 8 (N). Gli studenti hanno ritirato la protesta ma il rettore ha publicato egualmente un manifesto per la applicazione del regolamento, dichiarando che qualora si ripetessero i disordini affiderà al prefetto della provincia il mantenimento dell'ordine. Gli studenti socialisti inviarono sollecitazioni ai deputati dell'Estrema, perchè venga respinta la legge sull'istruzione superiore.

Per la sommossa di Margueritte.

MONTPELLIER 8 (N). Oggi fu pronunciata la sentenza nel processo per i disordini di Margueritte. I giurati assolsero 80 imputati; quattro furono condannati ai lavori forzati a vita, sette ai lavori forzati per la durata da cinque a quindici anni, due a cinque anni di carcere e cinque alla detenzione semplice per la durata da sei mesi a due anni. Gli altri vennero puniti con la espulsione. Tutti accettarono la sentenza con indifferenza.

IL GIUBILEO D'UNA SOCIETÀ DI TIPOGRAFI.

BOLOGNA 8 (N). Ricorrendo il 50.o anniversario della fondazione della Società di mutuo soccorso dei tipografi ed arti affini, stamane ad ore 10 si formò in Piazza Garibaldi un corteo, cui parteciparono tutte le associazioni popolari, e, preceduto da una banda musicale, percorse le vie della città recandosi poscia al Teatro Duse, ove il senatore Roux doveva tenere un'orazione commemorativa. Nel teatro parlò primo il tipografo Schinetti, che ringraziò gli aderenti e gli intervenuti alla cerimonia. Poscia parlò il presidente onorario del Comitato per i festeggiamenti, avv. Amilcare Zamorani, direttore del „Resto del Carlino", che inneggiò alla solidarietà e alla fratellanza delle Società intervenute. Poscia il senatore Roux pronunziò il discorso, ricchissimo di pensiero e di erudizione sopra il grande mandato storico e sociale dell'arte tipografica.

Questa sera ebbe luogo un grande banchetto sociale all'Eden.

Il giornale viaggiante.

LIVERPOOL 8 (N). Il piroscafo „Etruria", che aveva a bordo Marconi, è giunto iersera. L'„Etruria" ricevette riassunti di notizie per telegrafo senza filo da venti miglia ad ovest di Browhead. Le notizie furono stampate a bordo e distribuite ai passeggieri.

(La compagnia del telegrafo senza fili Marconi aveva presentato dinanzi alla Corte della Cancery, a Londra, una domanda tendente ad ottenere l'estensione dei poteri conferitile dai suoi statuti. L'avvocato della compagnia svolgendo sabato le sue conclusioni dinanzi alla Corte espose che la domanda si fonda sulle prospettive aperte dalla nuova invenzione di Marconi che supera gli stessi sogni della scienza. La compagnia desidera di diventare un ufficio di stampa pubblicando sulle navi viaggianti notizie che permetteranno ai passeggieri di essere al corrente degli avvenimenti e dando alla luce sul mare una specie di giornale quotidiano. La compagnia chiede pure di essere autorizzata a fare spedizioni di denaro per telegrafo senza fili onde facilitare le operazioni di Banca. La Corte accordò alla compagnia Marconi la richiesta estensione di poteri).

I funerali d'un ex-ministro. SOFIA 8 (N) Nel pomeriggio seguirono i funerali dell'ex-ministro Karaveloff, con tutti gli onori militari e civili. Intervennero il principe Ferdinando, i ministri, i deputati ed il corpo diplomatico. Al passaggio del corteo assistette folla immensa.

Karaveloff venne tumulato nella nuova chiesa costruita per opera sua al posto in cui un tempo sorgevano le prigioni e la così detta „moschea nera" nella quale egli fu rinchiuso per parecchi anni.

Nell'ambasciata italiana a Costantinopoli. ROMA 8 (N). Il capitano di stato maggiore Zampolli fu nominato addetto militare italiano a Costantinopoli in sostituzione del colonnello Signorile.

Movimento consolare russo in Albania. CETTIGNE 8 (N). Belaieff, viceconsole russo a Scutari, fu trasferito ad Ueskūb; al suo posto andrà Orloff che finora si trovava in Abissinia.

Fra sovrani e principi. LISBONA, 8 (N). I giornali annunziano che la regina Amelia ed i principi partiranno il 26 corr. per un viaggio di due mesi nel Mediterraneo. La regina poi scenderà a terra a Marsiglia per recarsi a Parigi, mentre i principi a bordo del yacht „Amelia" faranno ritorno a Lisbona.

BELGRADO 8 (N). La partenza dei reali per Kruscedol avverrà mercoledì prossimo alle 9.30 ant. con treno speciale, che arriverà a Kalowitz alle 11.19 ant. Da Karlowitz i reali si recheranno in vettura al monastero di Kruscedol, ove giace la salma di re Milan. Il patriarca Brankovic celebrerà un requiem. Quindi sarà servito un déjeuner. I reali ripartiranno alle 5.49 pom. da Karlowitz, e giungeranno a Belgrado alle 7.30 di sera.

Cronaca per Telegrafo

Il mistero di Bitonto.

BARI 8 (N). Il giornale socialista *La Ragione* ha intervistato tal Nebuloso, un soldato che si trovò in Cina, il quale ha dichiarato che il tenente Modugno avrebbe accumulato le ricchezze con la prepotenza facendosi consegnare le ricchezze dai doviziosi cinesi che gli cadevano in mano. Il Modugno sarebbe stato veduto anche frustare un soldato.

Mi consta che il tenente si mantiene sempre calmo sebbene le restrizioni relative al suo trattamento si siano fatte ancor più severe. Il Modugno non può più ricevere alcuna visita. Molti amici si sono presentati alle carceri per vederlo, ma il direttore li rimandò, rifiutando loro qualsiasi colloquio. Il tenente da alcuni giorni ignora poi interamente il corso del processo a suo carico, poichè il giudice non è più stato ad interrogarlo.

*** Telegrafano da Bari, 7 corr.:

Il *Corriere delle Puglie*, che nell'affare del tenente Modugno ha mantenuto sempre grande riservatezza, pubblica la seguente gravissima nota: „Pare che la deposizione del giardiniere Fusaro sia sospetta di reticenza, perchè l' esplosione del colpo di pistola si sarebbe avvertita non verso le ore sei, come sinora si è ritenuto, ma qualche ora prima. Dato ciò, tutta la deposizione del giardiniere sarebbe falsa."

Il colpo sarebbe stato inteso alle ore quattro dalle guardie del casotto daziario vicino alla villa.

Il Fusaro, nella sua deposizione, aveva dichiarato che il giorno 29, lavorando nel giardino del Modugno, aveva visto da un albero il tenente uscire in fretta dal gabinetto, udendo la detonazione di pistola che avrebbe sparata la moglie. La cameriera Domenichella riconfermò questa deposizione.

Cose d'altri tempi.

MARSALA 8 (N) Alcuni sconosciuti hanno sequestrato, mentre tornava dalla campagna, il cav. Isidoro Spano, ricco proprietario. Si tratta d'uno dei soliti ricatti. La Polizia è in moto per rintracciare la vittima del sequestro. Non si sa ancora quale somma i malandrini abbiano chiesto alla famiglia Spano per il suo riscatto. La cittadinanza rimase vivamente impressionata e non poco atterrita.

Le corse di Tor di Quinto.

ROMA 8 (N). Le corse all' Ippodromo di Tor di Quinto, favorite da una splendida giornata, ebbero un gran concorso di pubblico fra cui moltissime signorine dell' aristocrazia e tutta una coorte di sportsmens. Nella prima corsa (premio dei Parioli) giunse primo *Iack* di Rattazzi; nella seconda corsa (premio Ponte Milvio) primo *Apollo* di Francescangeli-Fenini; nella terza corsa (siepi) (premio Tor Fiorenza) *Faustina* alla quinta siepe gettò a terra il fantino Jacobini. Arrivò primo *Ermes* del tenente Campini. Nell'ultima corsa (steeplechase) (premio Ponte Salario) arrivò primo *Monk* del cap. di Vastarino.

Svizzeri che esplorano terre sconosciute.

Abbiamo da Ginevra: I fratelli Sarasin di Basilea, notissimi per le esplorazioni fatte nell'isola dei Celebi, stanno per ripartire verso quelle regioni per un nuovo viaggio di scoperte. Si dirigeranno al sud dell'isola, finora sconosciuto e visiteranno particolarmente la parte compresa fra la baia di Meng Roka e quella di Kentavi.

Il governatore olandese ha chiesto al suo governo che venga accordato agli esploratori svizzeri la più grande protezione. Ha chiesto al suo governo di mettere a disposizione dei fratelli Sarasin una corazzata per dare maggior peso alle trattative che saranno fatte presso i capi delle tribù indigene per ottenere i passaporti e la protezione di quelle autorità.

Un funzionario del governo olandese accompagnerà i Sarasin durante la spedizione che pare avrà grande importanza scientifica e commerciale.

Si annega per salvare la fidanzata.

BERNA 7 (I). Sul lago di Bienne parecchi giovinotti pattinavano con alcune signorine. Una di queste, Ada Maeder, cadde nell'acqua perchè andò a pattinare sull'orlo della superficie ghiacciata che, non resistendo, si spezzò.

Volendo portarle soccorso, il suo fidanzato, Colliot, si gettò nell'acqua e rivenne parecchie volte alla superficie sostenendo sempre la fanciulla amata, che si era svenuta.

Altri pattinatori accorsero in soccorso dei due pattinatori ma caddero essi pure nel lago perchè il ghiaccio si rompeva man mano che le fessure si raggiungevano e la pressione dei pattinatori si concentrava verso l'orlo.

Finalmente, grazie ad una barca, che si trovava poco distante con due persone, tutti i pattinatori, compresa la signorina Maeder, furono tratti in salvo.

Soltanto il coraggioso Colliot era sparito in fondo al lago, vittima della sua audacia e del suo amore.

IL SIGNOR ZEMP FRA IL SI ED IL NO.

BERNA 7 (I). Si sa che il consigliere federale Zemp, presidente della Confederazione durante l'incidente Silvestrelli, voleva farsi nominare al posto di direttore dell'Ufficio internazionale delle ferrovie, che è retribuito con 18,000 lire annue, mentre quello di Consigliere federale non rende che 10 mila lire.

Il partito cattolico conservatore, di cui lo Zemp è l'unico rappresentante nel Consiglio federale, ha fatto delle grandi pressioni sul venerando consigliere perchè conservi le attuali mansioni, temendo che i radicali non eleggerebbero più, a quell'ufficio, un conservatore.

Cosicchè fra le tentazioni di una lauta sinecura e il dovere di partito il signor Zemp... è di parer contrario

TRIBUNALI.

(Giud. distr. penale di Trieste).

Una rettifica.

Nel nostro numero del 26 gennaio p. p., era contenuta, sotto il titolo „Un incidente in via Chiozza" la seguente notizia:

„Una guardia di p. s. ell'ispettorato di via Chiozza accompagnò iersera davanti all'impiegato d'ispezione alla Polizia i braccianti Giuseppe U., di 37 anni, e Antonio R., di 40 anni, e narrò che alle 11 e mezzo circa, essendo di piantone in via Chiozza, aveva veduto scendere per quella via una comitiva di circa 20 persone, due delle quali, e precisamente l' U. e il R. arrivati a trenta passi dalla redazione del noto libello avevano gridato „Abbasso Camber", „morte a Camber". Aggiunse che in quel momento il Camber si trovava con altre persone fuori dell'osteria „All'Isoletta", all'angolo della via del Toro. Il Camber, interrogato dal funzionario, confermò il racconto della guardia per quanto concerne le grida, ma non potè dire se ad emetterle fossero stati proprio i due arrestati. Questi negarono il fatto loro apposto e dichiararono che, nel passare per la via Chiozza, avevano sorpreso una mezza dozzina di individui, fra i quali il Camber, metre percotevano senza pietà un vecchio servo di piazza e che, indignati, avevano preso le difese della vittima.

L'impiegato, in attesa di far un po' di luce nella faccenda, trattenne i due arrestati".

Il giorno stesso perveniva al nostro redattore responsabile la rettifica che pubblichiamo in seconda pagina.

Noi non avevamo affermato che il fatto, del quale non eravamo stati spettatori, forse avvenuto in un modo o nell'altro. Avevamo semplicemente e oggettivamente riferito il rapporto della guardia e le dichiarazioni degli arrestati. Quindi, tanto per questo riguardo, quanto più specialmente per il contenuto e la forma dell'ultimo brano della rettifica, nel quale non è precisato un fatto, ma invece è interpolato l' apprezzamento soggettivo di un fatto, giudicammo la rettifica non corrispondente ai requisiti di legge e ne rifiutammo la pubblicazione.

Il rettificante querelò per mancata rettifica il nostro redattore responsabile, e il relativo dibattimento si tenne ierlaltro nel consesso del consigliere Quarantotto.

Il querelante privato domanda la condanna del nostro redattore responsabile. Il nostro rappresentante, l'egregio avv. on. Ricchetti, nota anzitutto che la copia della rettifica dimessa in atti non corrisponde all'originale mandato al signor Augusto Rocco, mancando in quella un brano ch'è contenuto in questo. Il querelante privato riconosce questa differenza e la ascrive a un errore di copiatura. L'avv. Ricchetti osserva, quindi, svolgendo i motivi che determinarono il nostro redattore responsabile a rifiutare la pubblicazione, che la lettera-rettifica manca dei requisiti di legge. Anzitutto, invece di precisare le circostanze di fatto che vuol rettificate, la lettera-rettifica comincia col dichiarare „falso" tutto il contenuto dell'articolo, benchè questo non presenti una relazione del giornale sul fatto, ma semplicemente le emergenze ufficiali del fatto stesso, non rettificabili che sulla base di protocolli di polizia. Inoltre, se già il dire *è falso* anzichè *non è vero* è uno scostarsi dalla rettifica di fatto per entrare nel campo degli apprezzamenti, non ammessi dalla legge, l'ultima parte della rettifica costituisce addirittura il tipo della rettifica non corrispondente ai requisiti di legge, perchè in essa è contrapposto a un fatto un puro e semplice apprezzamento soggettivo. Il nostro rappresentante si richiama a tutte le conformi decisioni supreme e ricorda in particolar modo una recente decisione del Tribunale provinciale che riconosceva nel redattore responsabile del *Gazzettino* il diritto di rifiutare la pubblicazione di una rettifica di certo Calligaris, perchè in questa il rettificante col solo aver usato l'avverbio „vergognosamente" era uscito dal terreno dei fatti per entrare in quello, indebito, degli apprezzamenti. Conclude dicendo che il giudice dovrà assolvere il nostro redattore responsabile, se non vorrà riconoscere che si possa abusare del diritto di rettifica anche per farsi della *réclame*.

Il querelante privato taccia di sofismi le argomentazioni del nostro rappresentante. L'avv. Ricchetti replica, e il giudice, pur riconoscendo nella motivazione che la rettifica è stilizzata in tono spavaldo, la trova nondimeno corrispondente ai requisiti di legge e condanna il nostro redattore responsabile a pubblicarla, e a 50 corone di multa.

Il nostro rappresentante presenta querela di nullità.

CORTE D'ASSISE.

Stamane sarà tenuto dibattimento per crimine di furto e crimine di calunnia a carico di Szanko Aladar dall'Ungheria.

Presiederà il cons. Pederzolli. L'imputato sarà difeso dal dott. Coduri.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Il nuovo progetto dei lavori portuali. Abbiamo dinanzi uno schizzo dei lavori portuali come progettati nelle recenti conferenze, in modificazione ed ampliamento del progetto del 1898.

Dallo schizzo risultano evidenti le modificazioni e lo sviluppo subiti dal progetto originario e che noi abbiamo già esposti nel „Piccolo" di venerdì. I tre moli a Sant' Andrea distano l' uno dall'altro circa 300 metri, sono tutti larghi 160 metri. La lunghezza è varia: il molo più esterno misura 360 metri, quello di mezzo 360 metri da un lato e 628 dall'altro, il più interno 620 da un lato e 936 dall'altro. I moli saranno costruiti nella direzione della bora affinchè questo vento predominante non abbia a prendere di fianco i navigli e ostacolare il movimento.

A maggior difesa del porto saranno costruite tre dighe, la prima della lunghezza di 500 metri a 400 metri dalla testata del primo molo, la seconda dell'eguale lunghezza di 500 metri a 1[illegible]0 metri più al largo dinanzi al secondo molo, e la terza di 1[illegible]00 metri, altri 200 più al largo, così da chiudere per tre quarti il vallone di Muggia. Le dighe di difesa furono progettate così divise per render più facili e solleciti i movimenti d'entrata e d'uscita del porto, pur conseguendo dal lato nautico la stessa protezione dell'interno del porto.

Con queste dighe tutto il vallone di Muggia diventa un vero bacino chiuso, nel quale le opere portuali potranno anche in avvenire essere sviluppate ulteriormente in relazione a qualunque maggiore esigenza dei traffici. In questa opera e nella direzione nauticamente più comoda e sicura dei moli, sta il maggior vantaggio del nuovo progetto, il quale fissando i moli stessi in direziona obliqua alle rive, renderà possibile l'allacciamento diretto dei binari dei moli con quelli della stazione, senza bisogno di piattaforme girevoli, con la possibilità di valersi delle locomotive per trascinare i convogli sino al punto dell'imbarco.

L'elaborazione del progetto era stata affidata, secondo i criteri svolti dalla Commissione più larga, ad un Comitato speciale composto dell'ispettore marittimo in capo Kloss, del direttore della Dogana principale bar. Kober, dell'ispettore delle ferrovie Galambos, del consigliere edile dei Magazzini Generali Gregoris e del commissario edile Picher. Dopo lunghi studi il progetto compilato da questo Comitato fu esaminato da una Commissione nautica, formò quindi la base delle discussioni avvenute dal 12 al 17 gennaio p. p. al ministero del commercio in Vienna, e venne in fine esaurito sino nei dettagli nelle conferenze tenutesi presso il locale Governo marittimo nella scorsa settimana

Ulteriori informazioni accompagneranno la riproduzione del piano.

Elargizioni alla „Lega Nazionale". Ci pervennero a favore del gruppo locale:

Per onorare la memoria del compianto sig. Giulio Treves, dai signori: Demetrio Marco, cor. 10; Giuseppe Steinbach, cor. 20; Giuseppe Righini, Eugenio Cravagna, Aroldo Zanatta, Ugo Hannappel, Enrico Blau, di Fiume, amici dell' estinto, cor. [illegible]0.

Raccolte da una *romana* vendendo fiori e da una *friulana* vendendo scopette, al ballo del „Club famigliare", cor. 3.22.

Il senatore Ascoli e la questione universitaria. Ci telegrafano da Roma 8:

La „Tribuna", commentando la lettera del senatore Ascoli pubblicata nella „Nuova Antologia", la trova inesatta ed inopportuna. Anche alla „Tribuna" spiace che gli avversari dell' elemento italiano dell'Austria possano trarre da parola sì autorevole come quella dell'Ascoli, pretesto ad una politica che è contraria al diritto e che non giova dopo tutto neppure al Governo di Vienna.

Per l' Università di Trieste. Ci telegrafano da Siena 8: Oggi, nella celebre sala del Mappamondo, gremita di pubblico, presenti le autorità e una rappresentanza della „Corda Fratres" il professore Carlo Lessona tenne una applaudita conferenza, sostenendo il diritto degli italiani dell'Austria ad avere un'Università taliana.

Università del popolo. Benchè si trattasse di una replica, alla lettura dantesca del prof. T. I. D'Aste intervenne iersera una folla enorme. Molte persone dovettero tornarsene indietro per non aver trovato posto.

Questa sera alle 8.15, nella palestra della scuola di via Giuseppe Parini, il prof. ing. Francesco Cuizza terrà la sua terza lezione sul tema: *Sott'acqua.* La lezione si svolgerà sui seguenti punti: Mine e torpedini sottomarine - I differenti tipi di mine - Blocchi di porti in tempo di guerra - Modo di lanciare le mine ed i siluri (con proiezioni).

Conferenza Modigliani. L'avv. Modigliani esordì affermando essergli particolarmente grato [illegible] giuridico qui, dove la civiltà latina [illegible] dora le forme delle nuove idee, poichè civiltà latina, da Roma in poi, ha plasmato le maggiori evoluzioni del diritto penale. Di esso l'oratore, con facile e vibrata parola, ricercò le prime origini nell'impulso individuale di vendetta e tratteggiò lo sviluppo attraverso [illegible]

LA FAME DELL'ORO

ROMANZO di Raoul de Saint Albin — 281

— Affari particolari.

— E' troppo indeterminato! Quali affari?

— S'intende che non ho avuto l'indiscrezione d'informarmene, tanto più che ciò non mi riguardava affatto. Nondimeno egli ha voluto informarmi d'un particolare intimo....

— Quale?

— Era incaricato da uno dei suoi amici di Parigi di ritirare dal Monte di pietà un oggetto di valore.

— Un oggetto di valore impegnato al Monte di pietà?

— Ma sì... si fanno qui dei bei pegni, signore! - replicò Lureau con vera soddisfazione d'amor proprio.

— Di qual genere è quest'oggetto?

— Quanto a ciò, lo ignoro....

— Lo saprò io! Tutto ciò è strano e quello che è strano, è sospetto. Queste persone che giungono d'America, fermandosi parecchi giorni a Joigny, destano già dei dubbi.

«Quella poi di tornarvi per affari e di ritirarvi oggetti impegnati al Monte di pietà da un amico, è un po' troppo strana! Fatemi, vi prego, una descrizione esattissima di questi due uomini...

— Nulla di più facile, signore.

Lureau diede, entrando in una quantità di particolari, i connotati che si desideravano da lui.

Ma, come lo abbiamo udito dire dallo stesso Raimondo, cosè un segnalamento quando non esistono i particolari? Nulla.

I capelli sono biondi o bruni, oggi. Domani possono essere rossi o neri. Ieri si portavano barba e favoriti. Oggi si è rasi accuratamente. E ciò rende un viso irriconoscibile.

Oppure si era rasi fino agli occhi, tre mesi fa, e si porta oggi una folta barba.

Raimondo non si crede dunque sufficientemente illuminato sotto questo rapporto.

Uscì quindi col suo compagno, dall'albergo del *Martino Pescatore* e si diresse verso il Monte di pietà.

Cammin facendo, Corbier gli domandò:

— Pensate di trovare un indizio dell'oggetto che questo Pascal Rambert ha ritirato dal Monte di pietà?

— Non so ciò che troverò - rispose Raimondo. - Ma voglio vedere. Voi siete del mestiere, quindi sapete che spesso, dalla cosa più insignificante in apparenza, si possono trarre conseguenze importanti... Del resto, cerco un po' a caso... Vado a tentoni nell'ignoto.

I due uomini camminavano rapidamente.

Giunsero perciò prontamente al Monte di pietà.

Lì, come dappertutto in città, Corbier era conosciuto. Si sapeva dunque che aveva qualità per interrogare e per fare indagini.

Raimondo, presentato da lui al direttore del Monte di pietà, spiegò al funzionario che desiderava sapere quali oggetti erano stati disimpegnati il giorno prima al suo ufficio.

— La cosa è facile - rispose il dottore. - Non abbiamo che ad esaminare una dopo l'altra le polizze rientrate da ieri mattina per causa di disimpegno.

Diede, ciò detto, ordine ad un commesso di far portare quelle polizze nel suo gabinetto.

— Ma - fece osservare - come potrete riconoscere l'oggetto leggendo la polizza, dal momento che non sapete qual è questo oggetto?

— Infatti - mormorò Raimondo - la difficoltà è seria.

— Sapete almeno da chi fu fatto lo svincolo?

— Da una persona venuta da Parigi.

— Conoscete il suo nome?

— Pascal Rambert.

— L'oggetto era stato impegnato da lui?

— Lo ignoro.

Avevano portate le polizze.

In provincia, non è come a Parigi, dove certi commissari degli uffici ausiliari fanno per cento e più mila franchi di operazioni al giorno, e qualche volta oltrepassano questa cifra e dove i disimpegni quotidiani si contano a centinaia.

Il Monte di pietà di Joigny non si avvicinava davvero a questa prosperità.

Le polizze poste sulla scrivania erano in numero di una trentina.

— Procederò al mio esame - disse Raimondo.

— Accomodatevi. Eccole nell'ordine di svincolo.

Fromental le prese e cominciò a leggere la prima andando dritto alla designazione dell'oggetto deposto.

Le tre prime gli parvero affatto insignificanti.

Giunto alla quarta, emise un'esclamazione di gioia.

— Avete trovato? - domandarono assieme Corbier e il direttore.

— Sì - gridò Raimondo - ho trovato!

— Che cos'è?

— Ascoltate.

E lesse ad alta voce quanto segue:

Una medaglia d'oro al primo titolo, del peso di 45 grammi e 83 centigrammi recante date, parole e un numero d'ordine...

Poi soggiunse con accento di trionfo:

— Dunque avevo indovinato giusto! Il mio istinto non m'ingannava!

«Pascal Rambert non è altri che Pascal Saunier, il ladro del testamento del conte di Thonnerieux! E il dottore Thompson è suo complice! I due assassini che cercavo, eccoli. Ma - esclamò dopo un istante di riflessione - a chi apparteneva la medaglia?

Raimondo voltò la polizza.

E lesse, imitata dal falsario Pascal, la firma dell'orfana: *Maria Grandschamp.*

illustrando ampiamente la tesi che lo Stato, sostituitosi all'individuo nella funzione punitiva, non ha ancora abbandonato del tutto il concetto barbarico della vendetta che permane nella pena di morte. I legislatori si illudono, è vero, che la pena riesca anche all'emenda del reo e sia di freno agli istinti malvagi, ma la scuola penale positiva italiana, capitanata dal Ferri e dal Lombroso, è entrata nelle carceri e le ha rivelate quale veicolo di contagio del delitto; la statistica ci dimostra poi che la grande maggioranza dei reati rimangono impuniti. Che resta dunque dell'attuale organismo della giustizia penale? L'oratore, seguace convinto della scuola positiva, afferma che al concetto di punizione occorre sostituire quello di difesa che si esplicherà nel rendere innocui i delinquenti per malvagità congenita, nell'emendare gli altri e sopratutto nel correggere con un'opera assidua di critica e di ricerca, quelle lacune e quei difetti dell'organismo sociale che creano l'ambiente propizio al delitto; la solidarietà sociale, che impone già allo Stato di indennizzare gli infortuni e le malattie, gli imporrà pure in avvenire l'obligo dell'indennizzo a chi avrà sofferto per quella malattia sociale che è il delitto, di cui la società nuova saprà eliminare le cause. Due nomi di due grandi italiani riassumono l'immenso cammino percorso in poco più di un secolo: Cesare Beccaria e Cesare Lombroso; essi ci testimoniano che le nuove concezioni del delitto non sono un'utopia.

Caldissimi applausi interruppero spesso e salutarono in chiusa l'elegante conferenziere.

*** Stasera alle 8.30, al Circolo di studi sociali, l'avv. Modigliani parlerà sull'Evoluzione del movimento economico del proletariato.

Associazione Patria. Oggi e così nei susseguenti lunedì, avrà luogo nella sede sociale la solita conversazione.

I poeti dialettali a Milano - La lettura di Giulio Piazza. Ci telegrafa il nostro corrispondente milanese in data 8:

Al teatro dei Filodramatici si è avuta oggi la terza giornata del convegno dei poeti dialettali, a beneficio della „Dante Alighieri". Il publico era affollato e distinto.

Esordì Martoglio, poeta catanese, dicitore efficacissimo, che fu gustato ed applaudito specialmente nei sonetti, riassumenti con vigore di sintesi e di caratteristica coloritura locale, scene dramatiche e tragiche della vita popolare siciliana.

Seguì Giulio Piazza, accolto da una calorosa ovazione di simpatia, della quale, ringraziando, mostrò di apprezzare il significato riunendo, fra nuovi applausi, i nomi di Milano e di Trieste, di San Giusto e di Sant'Ambrogio. Cominciò poi la lettura dei componimenti, chiarita da brevi e interessanti accenni alle caratteriche del dialetto triestino. La poesia semplice, gentile, colorita e arguta del nostro collega, nella quale si alternarono scene gustose e figure tipiche del vostro popolo, ebbe un continuo, caldo e sincero successo di corresponsione. La lirica *Margherita* suscitò un'ovazione, rinnovatasi due volte alla fine della lettura di *Pasqua* e *San Giusto*. Il Piazza fu festeggiatissimo dai colleghi della stampa milanese e dalla numerosa colonia triestina.

Rettifica. Il Giudizio distrettuale in affari penali ha condannato il nostro redattore responsabile a pubblicare la seguente:

„Ad Augusto Rocco redattore responsabile del „Piccolo", Trieste. A sensi del § 19 L. sulla S. la invito a pubblicare quanto segue: Tutto il tenore dell'articolo „Un incidente in via Chiozza" comparso nel numero di oggi è assolutamente falso. Non è vero che una dozzina di individui, fra i quali il Camber, percuotessero un vecchio servo di piazza, ma è vero invece che 32 persone, poste in agguato nell'osteria all'Isoletta, tentarono inscenare una dimostrazione ostile al Camber e questo, con altri due amici, diede ai malcapitati una piccola dimostrazione manuale del suo sangue freddo. Questo è tutto. Riccardo Camber. Trieste 26 gennaio 1903."

Il congresso dei braccianti. Ieri, alle 4 del pomeriggio, nella sala maggiore delle Sedi riunite, la „Lega di protezione fra braccianti" tenne in seconda convocazione l'annunciato congresso generale straordinario. I braccianti erano intervenuti numerosi; presiedeva il sig. Bergamasco; fungeva da segretario il sig. Sellan; rappresentava l'autorità politica il commissario di Polizia dott. Zecchini.

Dalla relazione data dal segretario sullo stato finanziario della società, risulta che questo è florido, poichè, considerata la breve esistenza dell'associazione, considerate le gravose spese d'impianto e tenuto calcolo dei sussidi già accordati ai soci bisognosi, rimangono tuttavia in cassa circa 1600 corone. Viene poi annunciato che i carbonai dei negozi di città hanno ottenuto favorevole risposta alle domande avanzate a suo tempo ai principali.

Il signor Bertuzzi riferisce quindi in merito alle tessere di riconoscimento per i braccianti della piazza. Com'è noto, è sorta l'idea in seno alla società, di munire di tessera ogni bracciante della piazza e questa idea fu accolta con favore dalla deputazione dei negozianti e dalla Camera di commercio. Naturalmente la prima base richiesta per ciò dai negozianti sarebbe quella che la tessera, come vale per il riconoscimento del bracciante, così valga di garanzia morale e materiale al negoziante e in generale al committente. Per sistemare la distribuzione delle tessere occorre non breve ed accurato studio, per cui bisogna pazientare per la pratica attuazione di questa importantissima riforma, che può tuttavia considerarsi come un fatto compiuto. Il Bertuzzi raccomanda inoltre ai convenuti di servirsi, per quanto possibile, del nuovo consorzio a garanzia limitata dei carradori, di frequentare d'ora in poi il teatro sociale, ove potranno passare qualche lieta ora con poca spesa, e mercè il quale la società si prefigge di strappare quanto più è possibile i braccianti alle attrattive dell'osteria.

Considerato poi che le varie caste organizzate, per commemorare i caduti nelle nefaste giornate di febbraio dell'anno scorso, domenica prossima si recheranno in pellegrinaggio al cimitero per deporre fiori sulle tombe delle vittime, il signor Bertuzzi raccomanda ai braccianti di associarsi tutti alla commemorazione, intervenendo personalmente. La riunione seguirà all'una del pomeriggio in piazza della Barriera vecchia. Gli operai ordinatori dirigeranno il pellegrinaggio senza intervento della polizia, per cui la commemorazione dovrà seguire serena e imponente.

Il sig. Sellan raccomanda ai soci di essere più solleciti e d'intervenire alle adunanze già alla prima convocazione, per risparmiare inutili spese; e dopo ciò il congresso si scioglie.

Trasferimento. Il consigliere di Tribunale provinciale sig. Enrico Cazafurd in Rovigno fu trasferito al Tribunale provinciale di Trieste.

Elargizioni varie. Ci pervennero:

Per onorare la memoria della sig.a Luigia Valentincig, dai signori ing. Federico Orepaz e consorte cor. 10, e dalla signora Marianna Finatzer, cor. 10, a favore della Guardia medica.

Per onorare la memoria della signora Nina d'Osmo, dal sig. Raul Benesch, cor. 15, a favore della Guardia medica.

— L'elargizione di cor. 30 del signor Marco Salem di Bologna, era per onorare la memoria della signora Nina d'Osmo.

— Per onorare la memoria del prof. Carlo Lolli, un anonimo elargì cor. 50 alla Beneficenza Israelitica.

Balli sociali. Il ballo dato stanotte dalla Società di protezione fra lavoranti macellai nel teatro Goldoni, ebbe ottimo esito. L'elegante teatro era affollatissimo; la platea e il palcoscenico gremiti di gentili signorine in bellissime *toilettes*; i palchi tutti occupati. Erano rappresentate varie associazioni operaie. Sonava l'orchestra diretta dal maestro Grandi; dirigeva le danze il socio signor Urizio. Dai direttori, che facevano con distinzione gli onori di casa all'ingresso, venivano distribuiti eleganti „ordini delle danze„ che comprendevano ben 14 ballabili. La bella festa durò fino al mattino.

* Il „Club famigliare" offrì iersera ai suoi soci una caratteristica festa di ballo. La sala maggiore era stata trasformata in una grandiosa cucina e quasi tutti gli intervenuti indossavano un costume di circostanza: c'erano cuochi, cuoche, alcune graziose cameriere, servitori, donne di servizi ecc. ecc. Sul palcoscenico funzionava un'enorme macchina automatica confezionatrice di dolci. Le danze, che erano dirette dal signor Quaiatti, furono animatissime: alla quadriglia, durante la quale fu fatta una graziosa sorpresa, presero parte circa 70 coppie. Una seducente *romana* vendeva fiori ed una deliziosa *friulana* scopette a beneficio della Lega Nazionale. La festa si protrasse, animatissima, fino alle prime ore del mattino.

Per il tram Piazza C. Goldoni e S. Sabba. Il Ministero delle ferrovie con dispaccio 15 dicembre 1902 ha ordinato che, in merito al progetto di dettaglio presentato dal Municipio di Trieste per una ferrovia a scartamento normale, da esercitarsi con trazione elettrica dalla Piazza Carlo Goldoni oltre S. Andrea a S. Sabba, con attraversamento dei colli della Fornace e di S. Vito a mezzo di due gallerie, e di ritorno per la strada erariale dell'Istria a S. Giacomo alla Piazza Carlo Goldoni, sia effettuata la revisione della traccia.

Tale revisione seguirà giovedì 12 corr. La commissione si radunerà alle 9 ant. sotto la presidenza del consigliere di Luogotenenza cav. Luigi Fabiani, nella sala maggiore del Palazzo municipale, donde procederà, dopo una disamina del progetto, ad ispezionare la traccia.

Il Municipio avverte che resta libero ad ogni interessato a produrre alla Commissione sia a voce che per iscritto qualsiasi obbiezione od osservazione sull'andamento della linea e sugli impianti di stazione, come pure riguardo eventuali diritti acquisiti da parte di istituti di trasporto già sussistenti.

Morte repentina. Ieri mattina verso le 6, nella sua abitazione in via Giulia N. 27, cessava improvvisamente di vivere il più vecchio impiegato della Società del tram, e cioè il controllore Giacomo Gairinger di 68 anni. Il Gairinger, entrato al tram in qualità di conduttore (oggi sono chiamati fattorini) uscì col primo carrozzone a cavalli il 27 marzo 1876, che prestò servizio sull'allora unica linea Boschetto-Portici di Chiozza. Era con lui il cocchiere Giovanni Persich, che è tuttora al servizio del Tram, in qualità di cocchiere per le carrozze.

Quattro anni dopo, il Gairinger fu promosso controllore, e fino a sabato sera alle 10 prestò il suo servizio. Durante questo lungo periodo di quasi 27 anni, il Gairinger, oltre all'aver saputo accaparrarsi la stima e la benevolenza del publico e dei superiori, si era pure guadagnato l'affetto e la riconoscenza di tutto il personale del tram, il quale unanime ne piange la perdita.

Il vecchio e fedele impiegato lascia la moglie e due figlie al cui sostentamento egli solo provvedeva.

Domani mattina alle 9 seguiranno i funerali.

Piccolo incendio che poteva farsi molto grande. Il ragazzo Mario Marussich, passando ieri alla una per la via della Scorzeria, s'avvide che dalle fessure del deposito di legname e rimessi del signor Edoardo Agnani, al N. 4, usciva del fumo, e corse ad avvertirne i vigili dell'appostamento principale. Questi si recarono sul luogo con due treni, diretti dal luogotenente Chaudoin, e atterrata la porta, entrarono nel magazzino. Trovarono che ardeva una piccola quantità di cornici, e in breve spensero l'incendio. Se il fuoco non fosse stato avvertito a tempo, oggi si sarebbe avuto da registrare un disastro, poichè nel magazzino del signor Agnani sono depositati circa 40 vagoni di legname. Il danno causato dal fuoco è minimo.

Anarchismo bibitoso. Per la via della Stazione passava ieri notte una vettura publica con entro tre giovanotti i quali, giunto il veicolo presso il ponte verde, scesero un momento per soddisfare ad un bisogno corporale. Nel risalire in vettura i giovanotti, che erano tutti un po' presi dal vino, avrebbero gridato fra altro „Viva l'anarchia", e il vetturale avrebbe fatto eco a questo grido con un altro *evvivaaa*.

L'ispettore delle guardie Clarich che passava di là in quel momento, arrestò tutti e li condusse alla Polizia dove si recò pure una guardia di finanza che essendo di servizio sulla riva, aveva udito le grida. Gli arrestati si qualificarono per G. G. di 18 anni, G. L. di 19 anni, G. K. di 20 anni, tutti e tre meccanici, e il vetturale per M. I. di 22 anni. Questi quattro modesti anarchici, all'arresto dei quali bastò un impiegato solo, negarono di aver emesso quel grido. Furono nondimeno trattenuti in arresto.

La vettura dell'I. fu consegnata ad un altro vetturale che la condusse alla scuderia.

Vecchierella disgraziata. Ieri verso le 4 pom., la casalinga Maria vedova Sever, di 78 anni, abitante in via degli Artisti N. 7, transitava pel Corso, quando nel voler scansare una vettura che stava per giungerle alle spalle, cadde nè potè più rialzarsi da sola. Una guardia di p. s. la sollevò e adagiatala in una vettura l'accompagnò alla Guardia medica. Quivi le fu riscontrata una grave contusione al femore destro, per cui la povera vecchierella dovette essere portata all'ospedale, dove l'accolsero nel decimo riparto.

Cavaliere.. fin troppo. Francesco Crulz, operaio, abitante in via del Molin a vento N. 7, passando ieri notte con un amico per la via S. Filippo, urtò inavvertitamente col braccio una donna che stava conversando con un uomo. Questo, ritenendo forse che l'avesse fatto apposta, volle prendere le difese della dama e tratto il coltello, colpì il Crulz alla faccia cagionandogli una leggera ferita di punta sotto l'occhio sinistro. Il compagno del ferito chiamò una guardia e fece arrestare il feritore il quale, alla Polizia, si qualificò per Andrea S., di 37 anni, muratore, abitante in via dei Vitelli, e dichiarò di essersela presa con il Crulz perchè dopo aver urtata la donna l'aveva anche offesa. L'impiegato mandò il S. in via Tigor.

Durante il lavoro. Antonio Valencich, di 45 anni, bracciante alla spremitura d'olii a S. Andrea, abitante al N. 300 di S. Maria Madd. superiore, giovedì scorso, cadendo da una scala sulla quale era salito per necessità del suo lavoro, riportò parecchie contusioni al torace con probabile frattura alle costole.

Ieri il Valencich fu trasportato all'ospedale ed accolto nella decima divisione.

Giovanni Drasler, di 21 anno, calderaio, abitante al N. 263 di Rozzol, ieri mattina mentre nell'arsenale lloydiano accudiva al suo lavoro, cadde in modo sì disgraziato da fratturarsi la gamba destra. Avute le prime cure nell'infermeria dello Stabilimento, fu poi accompagnato all'ospedale.

Notizie meteorologiche. — Ieri Temperatura ore 7 ant. 4.6, ore 2 pom 13.2 C. — Altezza barometrica ore 7 ant. 772.2. Oggi: Alta marea 7.53 ant., 8.55 pom. — Bassa marea 2.12 ant., 2.14 pom.

Ogni giorno una. Le papere della *réclame* di quarta pagina. Letta in un giornale tedesco:

Chiunque potrà provare che la cioccolata della casa *X. Y. Z.* è nociva alla salute, ne riceverà gratuitamente due chilogrammi!

TEATRI.

Verdi. Pare che la disdetta non siasi ancora staffcata di perseguitare il nostro Verdi. Iersera alla quarta rappresentazione del *Falstaff*, il Pini-Corsi fin dalle prime note apparve indisposto, ma poi l'indisposizione si aggravò così repentinamente che già al principio del secondo atto il Pini-Corsi era nell'impossibilità di fare una qualsiasi emissione di voce che non fosse rauca.

Nel terzo fu costretto a sopprimere il monologo e ad ingegnarsi alla meglio, accennando a tratti la sua parte, per arrivare alla fine. Il pubblico era numerosissimo; furonvi alcuni segni di malcontento dopo il secondo atto, ma in generale gli spettatori si mostrarono cortesi e deferenti verso l'artista tante volte applaudito.

L'esecuzione complessiva, naturalmente si risentì alquanto del disguido toccato al protagonista; nondimeno le esecutrici ebbero due chiamate al proscenio.

Questa sera riposo. Per domani si spera che la parte di *Falstaff* verrà riassunta dal Pessina, ristabilito.

Filodrammatico. Alla replica della piccantissima *Vecchia guardia*, la ressa del pubblico fu tale che si dovette rimandare molta gente. Gustatissimi anche ieri Sichel e Ciarli, ammirate le signore Sichel e Iris, tutti applauditi in unione ai signori Onorato, Bracci e De Stefani. Risate clamorose alla sfilata delle allieve ed alle stonature della banda musicale.

Questa sera ancora una novità: *Les Dupont*, commedia brillante in 3 atti, di Paul Gavault.

Fenice. Le due rappresentazioni datesi ieri di „Arlecchino re" attrassero gran folla. Il successo della satirica commedia fu completo. Dopo ogni atto il Berti e gli altri attori ebbero numerose chiamate al proscenio fra calorosissimi applausi. Questa sera *Fra due guanciali*, di Alfredo Testoni.

Marina e Navigazione.

Movimento nel porto. Arrivarono ieri nel nostro porto: il pir. lloyd. „Venus" da Venezia con 24 pass.; il pir. ellen. „Jonia" da Trebisonda e Corfù con 12 pass., ed il pir. ottom. „Alexandria" pure da Trebisonda e Corfù con 5 passeggeri.

* Partì il lloydiano „Jupiter" per Corfù Pireo e Smirne.

* Il pir. „Chlumecky" partì il 5 da Nicolajeff per Marsiglia.

8 febbraio.

Da GORIZIA.

L'assemblea dei Podestà. Come è noto, la Dieta votò cor. 10,000, ponendole a disposizione della Giunta provinciale per essere ripartite tra i Comuni del Friuli, maggiormente colpiti dai danni elementari nel 1902.

Il presidente della Dieta, avv. Pajer, a tal uopo convocò tutti i rappresentanti dei Comuni danneggiati, per averli cooperatori efficaci dell'azione di aiuto che la Dieta volle avviare.

Tutti i rappresentanti dei Comuni, nessuno eccettuato, corrisposero all'appello e si riunirono oggi alle 10 e mezzo antim. nel palazzo provinciale, sotto la presidenza del dott. Pajer. Presenziavano la conferenza anche gli assessori prov. avv. Marani e Verzegnassi; il deputato on. Antonelli scusò la sua assenza.

Dopo esauriente discussione alla quale presero parte molti Podestà e l'on. Verzegnassi, e dopo alcune osservazioni del Capitano provinciale con le quali dimostrava doversi considerare questa riunione come un consiglio di famiglia, tendente ad escogitare il modo più proficuo di recare assistenza ai fratelli colpiti, fu votato il seguente ordine del giorno:

„L'assemblea dei Podestà del Friuli delibera di suggerire alla Giunta provinciale di dividere i Comuni danneggiati in quattro categorie, e di ripartire equamente l'importo a disposizione tra i Comuni di ogni categoria, naturalmente soccorrendo più efficacemente i Comuni più duramente colpiti".

L'on. Verzegnassi, che a Vienna, assieme all'on. Antonelli, si occupò attivamente per assicurare prima e sollecitare poi una efficace azione di soccorso a favore del Friuli, affermò che il Governo forse avrebbe dato aiuto più abbondante se un'autorità locale, non si sa per quale motivo, non avesse chiesto molto meno di quanto sarebbe stato necessario.

In seguito a tale informazione dell'on. Verzegnassi, l'assemblea votò una mozione da presentarsi al Governo per mezzo della Giunta provinciale, per chiedergli di aumentare il contributo di soccorso al Friuli.

L'assemblea deplorò poi, con risentimento, che mentre la Giunta ricorre ai Podestà, per concertare il modo di distribuzione del sussidio provinciale, il Governo preferisca servirsi della prestazione di un'istituzione che ha carattere politico, contribuendo così a favorire l'agitazione politica del partito reazionario, e dando un attestato di sfiducia ai rappresentanti dei Comuni. Il risentimento per tale sfregio portato dal Governo ai Comuni, era tale, che si fu ad un punto dal deliberare la deposizione in massa dei mandati di Podestà.

Riunione famigliare. I soci della Famigliare si raduneranno ad un congresso generale ordinario sabato 14 corr alla mezzanotte (!) per discutere sul seguente ordine del giorno: 1. Lettura dei verbali antecedenti. — 2. Relazione virtuale. — 3. Presentazione dei bilanci pro anno 1902. — 4. Eventuali proposte. — 5. Elezioni della direzione.

Il gruzzolo del mendicante. Stamane fu arrestato per illecita questua, tale Rocco Citter, di anni 44, contadino da Casbana. Perquisito fu trovato in possesso di un sacchetto contenente pezzi da un fiorino, corone e spiccioli, per l'importo di cor. 230.92 più parecchie banconote.

Da CORMONS.

Il trasporto della fontana di piazza Cumano. I sigg. Perusini avendo perduta anche in seconda istanza la causa in punto turbato possesso pel trasporto della fontana da piazza Cumano nella piazzetta Perusini, i lavori di trasporto furono già iniziati dal Municipio.

Ora i signori Perusini presenteranno petizione contro il Municipio di Cormons in punto rivendicazione di proprietà.

Da PISINO.

Al Casino di Società. Stanotte, con numeroso concorso di soci, si tenne la festa di ballo al Casino di Società, che riuscì animatissima e si protrasse fino alle cinque del mattino. Lode meritata va tributata al solerte Comitato che non risparmiò cure e fatiche.

L'orchestra era diretta dal sig. Umberto Niedercorn.

Società sussidiatrice. Il congresso della Società sussidiatrice per studenti poveri del Ginnasio italiano, che doveva tenersi oggi, fu rinviato a domenica prossima 15 m. c. alle 2 pom.

Composto coi caratteri della Tipografia Augusto Levi
Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
Redattore Responsabile Augusto Rocco
Trieste

SCIARADA.

Col *primo* che raddoppia,
Coll'*altro* silenzioso
Formatemi un metallo
Il qual non sia prezioso.

D. A.

Spiegazione del giuoco precedente:
A—ri—T—me—TICA.

†

ANGELO BUGADA

macellaio

spirò sabato a sera, dopo breve malattia, munito dei conforti religiosi.

La dolentissima famiglia dà parte di sì grave sciagura ai parenti, amici e conoscenti.

I funerali seguiranno lunedì 9 febbraio, alle ore 3½ pom., partendo il convoglio dalla casa N. 192 di S. Maria Maddalena superiore.

Il presente serve quale partecipazione diretta.

Impresa Capellan, Corso 47.

†

Francesco Mattarelli

spirava stamane dopo lunghe sofferenze.

I dolenti fratelli **Antonio** e **Carlo**, a nome pure di tutti gli altri congiunti ne dànno il triste annunzio agli amici e conoscenti.

Il trasporto delle care spoglie seguirà Martedì 10 corr. alle ore 9 ant., partendo il convoglio funebre dalla casa N. 10 di via Fonderia, direttamente al Camposanto.

Trieste, 8 Febbraio 1903.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Primaria Impresa Zimolo, Corso 41.

RINGRAZIAMENTO

Le famiglie **Treves, Glass, Schwarzkopf** e **Löwy**, ringraziano profondamente commosse tutte quelle gentili persone che in vari modi e con affettuose manifestazioni vollero lenire il grandissimo dolore che le colpì, con la perdita del loro amato

Giulio di A. D. Treves.

Trieste, 8 Febbraio 1903.